Anno XLI — Giovedì 7 novembre 1907 — Conto corrente con la posta — N. 266

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

La seconda udienza dell'Alta Corte

Nasi sta sempre sulle generali
e Lombardo dice che eseguiva i comandi del Ministro

Vani tentativi del Presidente per ottenere una dettagliata giustificazione

Roma, 7.

Davanti al Senato anche oggi la solita folla di guardie e di carabinieri, che trattengono i pochissimi curiosi che attendono con la solita delusione il solito arrivo degli imputati.

Nell'interno le tribune sono gremite come ieri e quando, alle 14 precise, il presidente dichiara aperta l'udienza, non vi è più un posto disponibile.

Appena aperta la seduta, il presidente dà comunicazione di una lettera del senatore Cadolini, il quale scusa la sua assenza per motivi di salute.

Si procede poi all'appello nominale dei senatori presenti.

Terminato questo, il presidente parla sulla necessità di procedere ad un interrogatorio sui singoli capi di accusa, dal quale — egli dice — si potrà trarre la sintesi.

Innanzi tutto, continua il presidente, favorisca, on Nasi, spiegare quale era il sistema che si seguiva al suo Ministero in ordine alle spese di viaggio.

Il metodo semplice

— Il mio metodo è stato molto semplice: tutti i ministri hanno come me chiesto delle anticipazioni.

Pres. Non divaghiamo: vorrei sapere come si facevano le note, chi le redigeva ecc.

Nasi. La antecipazione si domandava all'economo; il conto lo faceva il segretario con gli elementi delle spese fatte da me e dal segretario e dalle persone del seguito. Io visitavo tutte le note, ma, come ieri ho detto, non bisogna preoccuparsi troppo della forma delle note, perchè quella era una formula che si era spezzata a seconda delle varie esigenze del bilancio.

Pnes. Chi quietanzava le note?

Nasi. L'economo dava le antecipazioni fornendo naturalmente le differenze in meno o ritirando quelle in più.

Le piccole spese

Il *Presidente* chiede altre spiegazioni sulle spese di viaggio, fatte da Nasi a Milano per Verdi. Vi è, egli dice, una enorme sproporzione fra le spese di albergo e le piccole spese. Come può spiegarle?

Nasi. Debbo confessare che quei ragionieri che hanno esaminato le mie note hanno rilevato dei fatti che, come ministro, non potevo seguire, nè controllare.

Pres. Ma come va, per esempio, la sproporzione fra le piccole spese di Caniggia (l'usciere del ministro) di lire 743 e le spese di albergo, e come va che tanto Lombardo che Caniggia facevano spese così rilevanti per lo stesso oggetto, cioè «piccole spese»?

Nasi. Ma il Caniggia spendeva in alcune circostanze, il Lombardo in altro. Come potrei poi dare spiegazioni sulle singole somme? Debbo poi osservare che a Milano mi recai per pressione del presidente del Consiglio. Io ero ammalato e dovetti partire col medico, il quale ha pure mangiato e al quale ho pur dato qualcosa. Naturalmente queste persone non si potevano includere fra quelle che dovevano regolarmente seguire il ministro, ma se ciò sia peculato lascio giudicare all'Alta Corte.

Lombardo si fidava di Nasi

Pres. On. Nasi voglia verificare se siano sue le firme apposte a queste note.

Un usciere avvicina le note a Nasi, il quale le esamina e dice:

— Non c'è dubbio, queste firme sono mie.

Allora, dice il presidente rivolto al Lombardo, può ella dirmi se queste note venissero formulate da lei o dal ministro?

Lombardo. Da me, con appunti dati dal ministro.

Lombardo parla con un fil di voce che appena giunge alla tribuna. Egli si appoggia al tavolino piegandosi sovra di esso e guardando il presidente.

— Le cifre — prosegue Lombardo mi venivano date dal ministro.

Pres. (rivolto a Nasi). Dunque lei faceva tutte le spese?

Nasi. No, non tutte...

Lombardo (intervenendo). Il ministro non faceva tutte le spese, ma mi mandava talora a fare dei pagamenti, egli mi forniva degli appunti che io poi contabilizzavo.

Queste risposte sembrano un po' sconcertare Nasi, il quale confronta i suoi appunti, poi dice:

— La questione è che, in questi viaggi, non si potevano tener in mente le minute spese, per vetture o altro, ma del resto queste non superano le 18 lire a testa. Se quindi si vuole fare un peculato della somma non spesa da Caniggia, domando se ciò sia giusto, come pure domando se sia da chiamare reato la spesa di viaggio di 1500 lire.

Il Presidente si affanna a richiamare al testo delle accuse l'imputato.

Nasi, con appunti alla mano, giustifica che non solo si fermò a Milano, ma anche a Genova.

Pres. Lei poi fece una fermata a Padova di poche ore per la quale spese lire 560,50. Come mai?

Nasi: Debbo spiegare che appunto in questo viaggio, cioè quando andai a Venezia, ero ammalato e dovetti portare con me il medico il quale non figura nei conti, ma venne mi assistette. Mi ricordo che a Padova stavo così male, che non potevo parlare, tanto che dissi ai giovani dell'Università che non portavo loro la mia voce, ma la mia anima.

Così ecco giustificate le spese: la nota fu un espediente, ma il fatto non fu un peculato.

Pres. (rivolto a Lombardo): E allora anche queste parcelle erano vistate da lei?

Lombardo si alza con uno scatto e dice piuttosto con energia: E' vero che io vidi le parcelle, ma è anche vero che, mentre avrei avuto il diritto io stesso di incassare le parcelle per mio conto, non usai mai di tale diritto e non è quindi possibile che io abbia abusato.

Nasi (pronto). Non vorrei che le parole del mio ex segretario facessero una sfavorevole impressione all'Alta Corte, giacchè ho già detto che queste non erano fatte per mascherare abusi.

Lombardo (interrompendo). Se io avessi avuto il minimo dubbio di abusi, non le avrei firmate.

I viaggi di Napoli, Alba e Vico Soprano

Nasi si tiene sulle generali

Il presidente interroga Nasi sui viaggi di Napoli, (per la morte di Crispi), di Alba (per la morte di Coppino) e di Vico Soprano in casa Engel in Svizzera.

Il presidente insiste per sapere come si possono giustificare certe note dei tre viaggi suddetti, ma Nasi dice:

Io sono agli ordini dell'Alta Corte e farò quanto mi si domanda, ma come è possibile che io esca dalle generali, come è possibile che io giustifichi e ricordi se la spesa di facchinaggio o di vettura fu tale o tal'altra? Del resto vi è un mio predecessore che in un viaggio solo a Napoli tra lui e Caniggia spese mille lire. Per quanto riguarda Bologna, posso dire che era difficile allora andare a Bologna perchè vi erano molti sfavorevoli al ministro. Mandai persona a verificare. Non lo nascondo, vi andai e portai con me questa persona credendolo mio dovere, ma le spese per essa non risultano giustificate.

Pres. Il viaggio di Bologna verrà dopo: io voglio ora conoscere qualcosa dei tre viaggi già detti.

Nasi continua a parlare in forma generica della necessità dei suoi viaggi e di riunire le spese in una formula.

Spiega come il viaggio in Sicilia si sdoppi effettivamente in due viaggi, perchè da Marsala dovette tornare indietro.

In quanto al viaggio di Venezia, dice Nasi, il mio contegno fu tale che come minissro ebbi anche la lode dell'egregio presidente, allora soltanto senatore Canonico. (Il presidente guarda fisso Nasi).

Pres. Mi pare però a questo viaggio non partecipasse il Lombardo.

Lombardo fa segni di assentimento.

Le chincaglierie, i doni, gli scambi

Dopo spiegazioni (sempre sulle generali) di altri viaggi, ivi comprese le gitarelle a Frascati, si passa agli acquisti delle chincaglierie Ginori, fatti per ricompensare persone che avevano reso servizio allo Stato. (Fra questi sarebbe quel Mario Mandalari mandato in missione archeologica a Tripoli! *N. d. R.*)

Lombardo non sa o si rimette.

Alle 7 l'udienza è tolta.

Nasi è molto contento!?

L'on. Nasi, rimasto — dicesi — molto contento del discorso fatto ieri, anche oggi appariva alla fine dell'udienza ugualmente soddisfatto. I nervi lo avevano sostenuto fino all'ultimo e la memoria lo aveva assistito perfettamente.

Sull'odierna seduta non è il caso di formulare impressioni. Le testimonanze diranno quale valore abbiano gli argomenti e i fatti esposti oggi dal ministro.

All'uscita attendeva parecchia folla trattenuta dai soldati di cavalleria a piedi, da carabinieri e guardie.

Il clamoroso incidente Brentari

Come egli ribatte l'accusa

Un amministratore del «Secolo» lo conferma

Milano, 6.

Il collega Ottone Brentari ha telegrafato al Presidente Canonico, chiedendo di essere sentito per dare spiegazioni davanti all'Alta Corte.

Scrive poi una lettera al *Corriere della Sera* nella quale spiega come il suo giornale *Scuola Secondaria Italiana* fu acquistata nel 1905 da una Società, di cui era alla testa il Tempini. E soggiunge:

«La società continuò ancora per qualche tempo; poi venne fatto il secondo contratto commerciale fra il Tempini ed altri, ma poi cessò; e il giornale restò ancora una volta sulle mie spalle.

«In conclusione non ebbi mai nè sussidi, nè favori dal ministro Nasi, nè relazioni personali con lui, col quale parlai due volte in vita mia, una volta per un'intervista all'Hotel Milan e un'altra volta per bisticciarmi con lui. Non ricevei mai, nè direttamente nè indirettamente, un articolo, una parola, una lettera, un consiglio, come il signor Tempini mai mi raccomandò nè a nome suo, nè a nome di altri, una sola linea nella *Scuola secondaria*, dove continuai a pubblicare le idee da me professate. La *Scuola secondaria*, da me fondata e sostenuta finchè fu possibile, per un'alta idealità, e con un'ingenuità che ancora mi pare strana, mi procurò sacrifici indicibili d'ogni sorta, continui dispiaceri, di cui questo si sperà sarà l'ultimo.»

La sostanza di questa lettera è stata confermata dal cav. Tempini, membro del consiglio di vigilanza della società editrice Sonzogno. Il Tempini confessò di avere ricevuto parte delle somme dall'on. Nasi, al quale erano attaccati in quel tempo tutti i radicali milanesi che difendevano il suo programma.

Il Tempini poi aggiunge che, avendo fatto notare al Nasi quando non era più ministro d'essere rimasto in sborso di danaro ebbe da lui due mila lire, che andarono a rimarginare un po' il danno subito.

Nei rapporti del Brentari col Nasi, il Tempini afferma che il Brentari non ebbe mai relazioni coll'ex-ministro, e che nella *Scuola secondaria* il Nasi non figurava affatto nell'atto di acquisto del giornale. Tuttavia nel contratto era contenuta una clausola nella quale si stabiliva che il giornale avrebbe dovuto sostenere il programma del ministro della pubblica istruzione.

Il Brentari dichiara che non mutò mai indirizzo al suo pensiero, e che mai ideò che dietro la borsa del Tempini ci fosse quella della Minerva.

Di questa cosa ebbe ad interessarsi (come già si è detto) il collegio provibirale dell'Associazione della stampa lombarda, in seguito a ricorso del Brentari stesso per protestare contro un attacco della *Folla* di Paolo Valeri.

Il Tempini anche allora ebbe a dichiarare quanto ha detto oggi circa la nessuna conoscenza del Brentari della provenienza del denaro.

I probiviri allora non credettero, stante la qualità del Tempini, estranea al giornalismo, di non metterlo a confronto col Valera direttore della *Folla*, nè egli produsse l'atto di contratto, nel quale avrebbe dovuto trovarsi la clausola che ammetteva che il periodico era al servizio della causa Nasi. I probiviri dichiararono non risultati provati gli appunti a carico del Brentari.

Il Brentari cedette poi il giornale senza alcun compenso alla casa editrice Agnelli, e per essa al comm. Lozzi, il quale lo stampava ed amministrava. Questo lo pubblicò ancora per quasi un anno, cioè fino all'ottobre del 1904 sempre sotto la direzione del Brentari.

Il Brentari è uscito dalla redazione del *Corriere*, rimanendo collaboratore esterno, appunto quando fondò *La Scuola Secondaria*. (*Vedi III p.*)

100,000 lire del Re per gli inondati

Roma, 6. — Il Re ha elargito 100 mila lire a favore dei danneggiati dalle inondazioni nell'Alta Italia, come già elargì 100 000 lire ai danneggiati dal terremoto nelle Calabrie.

E' UNA INVENZIONE

Roma, 6. — L'*Italia Militare* dice che la ricostituzione dell'ufficio stampa al Ministro della guerra, col capitano Nappi alla testa, è una invenzione.

CRONACA PROVINCIALE

Da GEMONA

CONSIGLIO COMUNALE

Il voto per la riforma del Monte Pensioni per i maestri elementari

Ci scrivono in data 6:

Ieri si riunì il nostro patrio consiglio per la trattazione degli oggetti all'ordine del giorno da voi pubblicato.

Erano presenti undici consiglieri, e presiedeva, in assenza del Sindaco, l'avv. Fedrigo Perissutti.

Furono approvate in seconda lettura: l'istituzione della cattedra ambulante di agricoltura col concorso annuo comunale di lire mille — l'aumento di stipendio ai medici condotti — l'aumento di un nuovo posto di insegnante nelle scuole urbane (quest'anno si hanno nel solo capoluogo tre prime classi con una media di oltre 70 alunni per classe) e per ultimo le spese facoltative del bilancio preventivo.

Su proposta del consigliere Stroili Taglialegna, appoggiata dai colleghi dott. Nais e dott. Polese, venne proposta ed approvata l'istituzione di una collettoria postale ad Ospedaletto, con centro, pel recapito dei procaccia postali, all'ufficio della Stazione. Al qual proposito il consigliere dott. Polese raccomandò, e la Giunta prese atto, che non solo si eviti la nuova denominazione di Ospedaletto, provincia di Udine, come avvenne per l'ufficio della Stazione, che indecentemente si denominò; *Piovega, provincia di Udine*, ma che si curi che, colla nuova collettoria di Ospedaletto, questa si chiami: Gemona Ospedaletto, e che si muti quella di Piovega, nell'altra più propria: Gemona-Stazione, lasciando alla sede principale, la denominazione di: Gemona-Centro.

Tale raccomandazione del dott. Polese, non è veramente fuor di posto, e bene fece la Giunta a prender atto.

Per l'abolizione del lavoro notturno dei fornai, fu accettata la massima, ma su proposta dell'avv. Nais, venne rinviata ad altra seduta la discussione per un adatto regolamento.

Infine fu approvato il regolamento di polizia edilizia, con tutte le modifiche previamente proposte con vera diligenza dal cons. sig. Pietro Fantoni.

In seduta segreta furono nominati ad unanimità di voti: a maestro della scuola di Ospedaletto, il sig. Modotti Domenico, ed a maestra della scuola mista di Campo, la sig.na Albina Rossi.

Nessuno concorse per la scuola mista di Lessi, così che verrà provveduto d'ufficio dalla Giunta Municipale.

Vennero pure aumentati i salari alla guardia boschiva ed agli stradini.

Prima che si terminasse la seduta pubblica, l'assessore all'istruzione pubblica, avv. Fedrigo Perissutti, perora per la *riforma del monte pensioni per i maestri*, dimostrando la vergogna del Governo a lasciare che il Monte accresca i suoi capitali (oggi è arrivato a 124 milioni ed un'uscita di appena quattro) e lasciare per contro che i maestri si riducano anche a tarda età a continuare nell'insegnamento per non vivere stentatamente qualora chiedessero la pensione.

E propose il seguente ordine del giorno che fu approvato ad unanimità:

Il Consiglio Comunale, avuta lettura della circolare 15 giugno 1907 della Federazione Magistrale Friulana, e sentita la relazione dell'assessore alla pubblica istruzione:

Ritenuto che l'attuale ordinamento del Monte Pensioni per i maestri, tende più ad accrescere il proprio capitale, che a provvedere ai veri ed urgenti bisogni per il quale fu creato:

Ritenuto che allo stesso concorrono con i loro contributi i maestri ed i Comuni, così che legale e giustificata si rende una loro voce concorde per una reclamata decorosa riforma:

Ritenuto difatti che nei riguardi magistrali non è certo umano obbligare un maestro all'insegnamento anche in tarda età, tutti tendendo a non ridursi al riposo con una vita stentata, quale oggi compete a chi per forza maggiore sia costretto a chiedere la pensione:

Ritenuto che nei riguardi poi dei Comuni, l'insegnamento, come può essere impartito da vecchi maestri, inceppa ogni progresso per il bene della scuola, mentre il bilancio viene di contro aggravato per aumentati sessenni:

Ritenuto pertanto un dovere di umanità per i maestri e di necessità per la scuola, che sia collocato a riposo con una congrua dignitosa pensione chi per tutta la sua vita attese alla nobile quanto difficile funzione dell'istruire ed educare

fa voti

che Governo e Parlamento sollecitamente provvedano con equità e giustizia alla invocata riforma del Monte Pensioni della benemerita classe magistrale.

Da LATISANA

Povera giustizia

Ci scrivono in data 6:

(Z). Tempo fa si svolse avanti questo Pretore un processo per ingiurie contro certo Tonizzo, che riuscì a farsi assolvere.

Contro la sentenza aveva interposto appello il P. M, e il processo nuovamente doveva discutersi avanti il Tribunale di Udine lunedì scorso.

A tale udienza intervennero le parti e fra queste comparve la Parte Civile, assistita dall'avv. Feder di Venezia fiducioso di trovare finalmente una riparazione alle offese ricevute,

Invece dovette accontentarsi di udire che l'appello era irrecevibile perchè il Procuratore del Re non aveva potuto richiedere la citazione dell'imputato *non essendogli stati trasmessi gli atti processuali a tempo debito dalla Cancelleria di questa Pretura.*

Senza commenti!!

Non avremmo rilevato questo fatto se non fosse di pubblica ragione e non fosse stato raccontato in pubblico caffè con commenti invero poco benevoli sul modo in cui viene amministrata la giustizia in questo paese.

E noi lo sottoponiamo all'Ill.mo Procuratore del Re per quei provvedimenti del caso, perchè crediamo nostro diritto di esigere che l'impiegato della nostra Pretura ch'è delegato al disbrigo degli affari penali, dedichi il suo tempo a dar corso alle pratiche del suo ufficio, invece di occuparlo (come è voce pubblica) a stendere querele contro rispettabili persone del paese.

Non possiamo sottacere come qualcuno per spiegare l'avvenuto riavvicina i nomi di Ballico e Feder, poichè non sa capacitarsi come possano succedere certe cose nella nostra Pretura che per lavoro è una delle ultime del Regno.

Da PORDENONE

Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 6:

Il Consiglio comunale è convocato in seduta ordinaria d'autunno la sera di sabato 9 corr. ore 20.30 per trattare i seguenti oggetti:

In seduta pubblica

1. Regolamento organico per gli impieghi municipali (2 lettura).
2. Ratifica di delibera d'urgenza della Giunta relativa a storno di fondi per pagamento di spese di spedalità.
3. Proposta del cons. Ellero di modifica del progetto dei lavori di corso Garibaldi e via Mazzini.
4. Idem. di riattamento di via Cavallotti.
5. Idem d'imboschimento delle pertinenze stradali di via Mazzini.
6. Provvedimenti per la illuminazione pubblica di Rorajgrande.
7. Autorizzazione a stare in giudizio contro il sig. Giovanni Toffoli per il fondo comunale in prossimità al ponte delle Beccherie.
8. Istanza del sig. Fortunato Silvestri per cessione di area comunale in via Licinio.
9. Idem del sig. Giovanni Marcolini

per inalzamento della mura chiudente il cortile delle scuole femminili.

10. Idem del sig. Antonio Torres per modificazione della linea di confine nel Vicolo Brusafiera.

11. Progetto della strada Roggia-Eremita.

12. Progetto della strada da piazza castello alla Provinciale.

13. Progetto della strada Vial di Aviano.

14. Domanda del sig. Luigi Figini di affrancazione di mutuo.

15. Proposta del cons. Ellero di revoca della deliberazione consigliare 1 febbraio 1907, riguardante i lavori di riparazione dell'Abside di S. Marco.

16. Idem. di rilevare dall'Abside di S. Marco la tela del Pordenone per essere custodita in Municipio e riparata.

17. Nomina della commissione di vigilanza per le scuole elementari, per l'anno 1906-1907.

18. Nomina dei revisori dei conti per l'esercizio 1907.

19. Nomina di due membri della Congregazione di Carità.

20. Approvazione del conto consuntivo 1905.

21. Esame del bilancio preventivo 1908 della Congregazione di Carità.

22. Svincolo della cauzione esattoriale quinquennio 1898-902.

In seduta segreta

23. Nomina della levatrice comunale del 1 riparto.

24. Conferma degli impiegati comunali Locatelli e Sist.

Da MOGGIO UDINESE
Consiglio comunale

Ci scrivono in data 6:

In due lunghe sedute tenute nei giorni 4 e 6 corr. il Consiglio Comunale esaurì l'ordine del giorno della sessione autunnale. In seduta privata:

1. Accordò un'annua gratificazione di L. 100 al Cons. Comunale.

2. Fissò in lire 350, il compenso all'incaricato dell'insegnamento ai bambini e bambine della frazione di Dordolla.

3. Aumento di L. 10, il salario della bidella di Moggio di Sopra.

4. Confermò in seconda lettura il maggior assegno al Cappellano di Moggio di Sopra raccomandando alla Giunta di far pratiche affinchè abbia una soluzione il ricorso presentato al Governo per un equo trattamento al Campellano medesimo. In seduta pubblica:

5. Approvò il progetto per la costruzione di un repellente sulla sinistra dell'Anfra per un importo di L. 10500, salvo concorso del Governo ed interessati frontisti.

6. Diede incarico alla Giunta di far pratiche per la produzione delle tasse gravanti beni del Comune in territorio Hermagor (Austria).

7. Espresse parere favorevole alla proroga per un quadriennio al taglio del bosco Peadolina, deliberato dal sig. Pittini Giacomo a condizione il pagamento del legname avvenga nei termini fissati dal capitolato e nulla osti al deliberatario del bosco di alto fusto.

8. Apportò alcune modificazioni al regolamento per la guardia forestale Comunale.

9. Diede incarico alla Giunta di esperire pratiche per l'allargamento del posto presso la cartiera per il deposito provvisorio del legname ad uso combustibile ai comunisti.

10. Approvò in massima la necessità della costruzione di un'aula scolastica in Dordolla ed incaricò la Giunta a provvedere in merito.

11. Rimise ad altra seduta le deliberazioni circa l'installazione della luce elettrica nell'ufficio municipale.

12. Approvò il Bilancio di Previsione per l'esercizio 1908 nei seguenti estremi:

Bilancio sociale pareggio	L.	57,926.53
» Moggio di Sotto »	»	36,584.64
» Moggio di Sopra »	»	10,447.35
» Ovedasso »	»	2,744.33
Totale	L.	107,682.85

con una sovrimposta di L 0.50 (limite legale) per le frazioni di Moggio di Sotto e Moggio di Sopra e di L. 1.30 per quella di Ovedasso.

13. Ratificò la delibera della Giunta per concessione d'acqua ai fratelli Foramitti.

14. Ratificò alcune delibere di Giunta per storno di fondi.

15. Rimandò a dopo le elezioni la nomina dei revisori dei conti per l'esercizio 1907 e la Commissione per l'applicazione della tassa famiglia e di quella di esercizio e rivendita.

16. Nominò il sig. Faleschini Daniele a rappresentante del Comizio agrario presso il Comitato Forestano.

17. A far parte della Commissione scolastica di vigilanza chiamò: Sigg. Rodolfi dott. cav. Pietro, Franz cav. Ferruccio, Faleschini, Daniele.

18. Nominò infine a membro della Congregazione di Carità per il quadriennio 1908-1911 il sig. Faleschini Daniele.

Da SACILE
Lutto scolastico

Ci scrivono in data 6:

Stamattina dopo breve malattia cessava di vivere il compianto prof. dott. Emilio Scalzeri, direttore di questa R. Scuola Normale.

Tutte le scuole cittadine rimangono in lutto ed al povero estinto gli si apparecchiano solenni funerali.

Da SPILIMBERGO
Abolizione del lavoro notturno dei fornai — Quattro vitelli gemelli

Ci scrivono in data 6:

Il Consiglio Comunale ha approvato la proposta della Giunta di abolire col 10 corrente il lavoro notturno dei fornai, seguendo in ciò l'esempio di altri importanti centri del Veneto.

**

Giorni sono in una stalla della frazione di Aurava una giovenca partoriva quattro vitelli dei quali uno mostruoso essendo bicipite.

Il fenomeno attira l'attenzione degli abitanti circonvicini ed è veramente interessante per gli studiosi.

Da S. VITO al Tagliamento
Operaio disgraziato

Ci scrivono in data 6:

L'operaio del zuccherificio Seccardi Luigi fu Gio Batta d'anni 42, di San Vito, mentre saliva una scala, scivolò e cadde, senza poter più rialzarsi.

Soccorso dai presenti, fu tosto trasportato all'ospedale, ove il chirurgo dott. Fiorioli gli riscontrò la contusione profonda dell'osso femorale destro.

L'infelice ne avrà per parecchie settimane.

CRONACA GIUDIZIARIA
Corte d'Assise
Il tentato omicidio di Roveredo in Piano

Presidente: cav. Bassano Sommariva.
Giudici: Artini e Canoserra.
Accusato: Italo Del Piccolo, d'anni 31.
Difensori: avvocati Ciriani e Maroè.
Testi di accusa 10, a difesa 7.
Periti d'accusa: dott. Carlo Parisi, medico di Roveredo in Piano; dott. Luigi Andreta, medico di Pordenone.
Perito a difesa: dott. Antonio Cavarzerani.

L'udienza antimeridiana venne occupata nella formazione della Giuria, che risultò costituita appena alle 14.30.

Sono giurati effettivi: Rubazzer Silvio, capo dei giurati, Remigio Capoferri, Quintino Conti, Antonio Cucchini, Eugenio Bortolotti, Antonio Marpillero, Rinaldo Rinaldi, dottor Giuseppe Bertuzzi, Africano Radice, Domenico Venchierutti, Gaspare Toffoli, dott. Antonio Pollis.

Supplenti: Umberto Calice e Paolo Beinat.

Viene quindi fatto entrare l'accusato, che veste da persona civile, e si legge l'atto di accusa.

Entrano poi i testi e i tre periti

Dei 10 testi di accusa ne mancano sei che si trovano all'estero appar dichiarazione mandata dal Sindaco di Roveredo in Piano.

L'interrog. dell'accusato

Il giorno 25 dicembre 1906, giorno di Natale, trovandosi da pochi giorni di ritorno dall'estero, incominciò a bere alla mattina col figlio del Sindaco, e continuò a bere fino all'ora di cena; allora andò a casa.

Poi uscì di nuovo, e con Redivo Sante e altri amici riprese la *via crucis* delle osterie. Verso le 22 passando presso l'osteria De Luca, sentirono a cantare.

Entrarono nell'osteria; egli e tutti gli altri erano ubbriachi. Si trovavano già nell'esercizio Antonio Diana, barbiere ed altri.

I nuovi entrati parlavano animatamente.

Il Diana chiamò a parte l'accusato e gli disse in tuono provocante che stesse zitto, che non si comportasse in quel modo, che non disturbasse tutti, e alzando sempre più la voce gli diede del vile, senza creanza, aggiungendo altre parole offensive.

L'accusato, ripetendo di essere stato ubbriaco, disse d'essersi ritenuto offeso e di aver risposto al Diana, che se ne andava per non suscitar quistioni e procurar dispiaceri alla sua famiglia.

Anche gli amici del Diana dissero al Del Piccolo di uscire aggiungendo parole offensive.

L'accusato uscì dall'osteria e andò a casa sua, ma era sempre eccitato. Ad un certo momento gli parve di udire delle voci sotto la sua casa, che parlavano contro di lui, che volessero entrare per assalirlo. Allora uscì di nuovo di casa prendendo la scure e si avviò verso l'osteria De Luca. Non ricorda se giunse fino alla porta dell'osteria, ma sa che incontrò la comitiva del Diana, che questi gli si avvicinò e ripetè gli insulti. Gli parve anzi che avesse un coltello e che lo minacciasse. Eccitato com'era, credendo di difendersi diede al Diana un colpo colla scure, e poi correndo si rifugiò a casa. Il giorno dopo venne arrestato.

L'accusato risponde quindi ad alcune domande direttegli dal Presidente e dal P. M.

La scure del feritore e gli indumenti del ferito

Si legge la perizia dei medici dott. Parisi e dott. Andres. Ambidue dichiarano che se il Diana non ci fosse a tempo schermito dal colpo, questo gli avrebbe prodotto fatali conseguenze.

Viene mostrata ai giurati la scure adoperata dal Del Piccolo; è un'arma a manico corto, larga dalla parte del taglio; di quelle scuri che adoperano i macellai.

Ai giurati vengono mostrati anche gli indumenti del Diana, stracciati dal colpo di scure.

I testi d'accusa
Il ferito

Antonio Diana, d'anni 55, di Roveredo in Piano.

Nel pomeriggio del Natale 1906, egli ed alcuni amici entrarono nell'osteria De Luca, e bevettero qualche litro. Dopo circa un'ora e mezzo vennero nell'esercizio il Del Piccolo ed altri, tutti ubbriachi. Si sedettero al tavolo e cominciarono a disturbare e il Del Piccolo più degli altri. Il teste ammonì tutti a essere più quieti e non suscitare *radighi*.

Il Del Piccolo risposegli se intendesse di alludere a lui e continuò a parlare riscaldandosi. Succedette un piccolo diverbio, e poi il Del Piccolo e i suoi amici uscirono.

Dopo circa 20 minuti il Del Piccolo ritornò all'osteria e chiese da bere, ma il padrone dell'osteria, De Luca, gli rispose che non dava più da bere a nessuno perchè chiudeva.

Uscirono tutti; il teste e l'accusato rimasero alcuni passi indietro.

Egli parlò al Del Piccolo del diverbio avuto, ma aveva appena cominciato a parlare che vide una *manera* balenargli sul capo, e fu appena in tempo a schivarsi, ma rimase ferito al petto e al braccio. (Il teste mostra agli avvocati la ferita sotto alla mammella sinistra). Gridò aiuto, e fu accompagnato a casa.

Il teste afferma che l'accusato è stato sempre un attaccabrighe, un facinoroso.

Contestazioni

Il Presidente osserva al teste che il Del Piccolo raccontò il fatto in modo del tutto differente. Fa ripetere il racconto all'accusato.

Teste. Sono tutte calunnie, bugiarderie, che sento la prima volta, tutte invenzioni! Io sono come se fossi caduto dal cielo!

Del Piccolo mantiene con forza le sue dichiarazioni. Diana e i suoi amici volevano insultarlo. Uscendo dall'osteria essi avrebbero dovuto prendere un'altra via per andare alle case loro, e non venire dalle parti sue.

Teste. Continua a dire che non è vero quanto dice l'accusato; tutte bugie.

A domanda del presidente racconta che 10 12 anni fa vi fu fra lui e l'accusato un alterco. Non si parlarono più per 7 8 anni, e poi una mattina, di festa, il Del Piccolo venne da lui a farsi la barba, e ritornarono in rapporti amichevoli.

Un testimonio al fatto

Redivo Gio. Batta di Luigi, è cognato (marito di una sorella) dell'accusato. Fa il caffettiere.

Nella sera del 25 dicembre si trovava nell'osteria De Luca col Diana ed altri. Entrarono il Del Piccolo e i suoi compagni. Il Del Piccoto si sedette al loro tavolo, e il Diana disse che erano tutti buoni amici e non avevano bisogno di dispiaceri.

Il Del Piccolo poi uscì col figlio del sindaco e con Sante Redivo, ma ritornò dopo circa 20 minuti, voleva bere, ma l'oste non acconsentì e mandò tutti fuori.

Non sa precisamente ciò che succedette dopo. Sentì il Diana gridare: Son ferito! Ma non sentì a pronunciare il nome del ferito. Il teste si confonde, e dichiara di riferirsi alla deposizione scritta, che viene letta dal presidente.

A domanda del presidente il teste dice che il Diana disse al Del Piccolo: Guarda che no semo in Germania ma in Italia.

Diana richiamato spiega che intendeva di dire, che in Germania dopo commessa qualche marachella, si cambia località e non si è punto disturbati, mentre in Italia non succede così.

I periti

I due periti di accusa dichiarano che non hanno nulla da aggiungere alla perizia scritta.

Il dott. Cavarzerani, perito a difesa, sostiene che la ferita poteva guarirsi prima di 20 giorni, e che il colpo di scure non fu mirato alla testa, ma avrebbe dovuto ferire sotto la ferita riportata, e solamente le mosse del Diana procurarono le ferite in quel punto.

Secondo il dott. Cavarzerani il colpo dovrebbe essere stato mirato dal basso in alto.

I periti d'accusa mantengono le loro asserzioni.

Il dott. Cavarzerani dice di essere convinto il ferito che era guarito prima di 20 giorni.

I tre periti vengono quindi licenziati.

Altri testi

Dozei Giovanni, d'anni 57 segretario comunale di Roveredo in Piano.

Si trovava all'osteria De Luca la sera di Natale.

Fa un racconto confuso.

Non vide nulla, perchè andò a casa. Del fatto seppe appena il giorno dopo dal pubblico.

Ricorda che circa 20 anni fa il Diana subì 6 mesi di carcere per furto. Il Diana conferma.

De Lucca G. B. Narra che prima vennero il Diana ed altro che bevvero 4 o 5 litri di vino; venne quindi il Del Piccolo ed allora vi fu diverbio fra questi ed il Diana. Gli amici di questo erano innanzi alla porta quando il Del Piccolo ritornò per bere. Ignora se il Del Piccolo sia stato ingiuriato, inseguito e se siano stati scagliati dei sassi contro la casa.

Il De Luca è l'ultimo dei testi d'accusa.

L'udienza chiudesi alle 18.20.

IN TRIBUNALE
Processo per calunnia

Nello scorso agosto i carabinieri Cocco e Perissini denunciavano per oltraggio ed ingiurie la signora Luigia Favot, moglie del capocustode carcerario di Latisana.

Nel processo che ne seguì la Favot veniva assolta per inesistenza di reato.

In seguito a questa sentenza contro i due carabinieri suddetti era intentato processo per calunnia ed oggi essi siedono sul banco degli accusati.

La Favot che assiste al processo, è assistita dagli avvocati Bertacioli e Caratti. I due carabinieri sono difesi dagli avvocati Girardini e Sartogo.

Vi sono numerosi testi di Latisana.

LA QUERELA DEL PRINCIPE BÜLOW
e la condanna del giornalista Brand

Berlino, 6. — Stamane, con enorme ressa di pubblico, è incominciato il processo per lesione d'onore intentato dal cancelliere dell'Impero, principe Bülow, contro lo scrittore Adolfo Brand. Attorno al palazzo di giustizia c'è un grande apparato di polizia per il mantenimento dell'ordine.

Fra i testimoni c'è il famoso principe Eulenburg, ancora sofferente, che venne al Tribunale sorretto da due domestici.

L'avvocato difensore Aman dice che Brand ebbe nella notte un deliquio. Vorrebbe far rinviare il processo.

Il Tribunale respinge la domanda e fa mettere un medico accanto al querelato.

L'avvocato difensore solleva altro incidente per la mancanza di alcuni testimoni. Il Tribunale respinge.

Si procede all'interrogat. di Brand.

Il Brand ha 33 anni, fu più volte punito per scritti immorali e una volta per offese in pubblico perchè minacciò con uno scudiscio un deputato. Il Brand dice di essere omosessuale e che appunto per ciò aderì al movimento per l'abolizione del paragrafo 175.

Alla domanda che cosa intenda per omosessualità, risponde di non intenderla come un'azione materiale, ma come l'amore, l'affetto ideale dell'amico verso l'amico.

Proc. di Stato: Si tratta di parecchie questioni delicate che dovranno essere discusse ampiamente. Mi riservo di proporre l'esclusione del pubblico. A proposito dello stato psichico dell'accusato rilevo che quando egli scontava la pena inflittagli per aver minacciato un deputato, diresse all'Imperatore due domande di grazia nelle quali faceva pure rivelazioni sulla sua vita. Diceva di essere stato anarchico ed ateo, ma che in carcere aveva ritrovato la fede in Dio ed era diventato un buon monarchico.

L'udienza è quindi sospesa per un quarto d'ora affine di dare occasione al medico di esaminare l'imputato. Nel frattempo giunge la carrozza del principe Bülow, il quale è condotto in una stanza speciale. In un'altra stanza era stato condotto il principe Eulenburg.

Ripresa la seduta, il Procuratore di Stato comunica di aver ricevuto un telegramma dal conte Wedel, in cui gli comunica essergli impossibile di comparire dinanzi al Tribunale.

Si dà poscia lettura dell'articolo incriminato col quale il Brand offese il principe Bülow ed il principe Eulenburg.

Vengono escussi i testimoni.

Primo è il Principe querelante che dichiara insensata e falsa l'accusa mossagli di omosessualità. Nega risolutamente che fu l'ispiratore di Harden.

Secondo è il Principe Eulenburg, il famoso amico di Moltke, che dichiara menzogna ciò che fu detto a suo carico. L'unico mio peccato — dice — è quello di avere consentito ad elevatissime amicizie e di averle coltivate con quell'ardore passionale che in ogni tempo fu proprio degli uomini di intellettualità superiore. Per riferire esempi noti a tutti, Goethe non si rese mai colpevole di reati che il codice prevede.

Dopo le dichiarazioni dell'avvocato difensore e di Brand che dichiarano d'essere stati turlupinati da un certo conte Schulenburg che è lontano ed accusato di corruzione di minorenni, il Tribunale condanna Brand a *un anno e mezzo di prigione* e ne ordina l'immediato arresto.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

La questione del distretto. Ci sono pervenute in questi giorni lettere di approvazione d'un articolo comparso la settimana scorsa sul *Paese* a proposito del trasporto del distretto a Sacile — articolo scritto da persona che è bene informata, ha del buon senso ed ama la verità.

E ci proponevamo di tornare anche noi sull'argomento, specialmente dopo la notizia che al Ministero della guerra si era ricostituito l'ufficio-stampa. Il fatto ci dava lusinga di poter farci leggere dai grandi padroni dell'amministrazione: ma oggi la notizia venne smentita.

Non resta che una via per far sentire, non diciamo intendere, al ministro la verità: la tribuna parlamentare. E speriamo che qualcuno riesca a salirvi, per cantarle, senza riguardi, a quei signori che fanno gli spropositi in danno nostro e a spese, non indifferenti, per quanto sprecate, dei contribuenti.

Lo sperato accordo fra padroni e lavoranti fornai andato in fumo. Pareva che per ottenere il pieno accordo fra proprietari di forno e i lavoranti, non mancassero che lievi quistioni di forma, e invece l'assemblea degli operai panettieri, tenutasi ieri, mandò tutto all'aria.

All'assemblea, che ebbe luogo ieri presso la Camera di Lavoro, parteciparono circa 80 operai fra leghisti e non leghisti.

Presiedeva Silvio Savio e la discussione fu molto animata.

Da ultimo venne approvato di riunire una nuova assemblea nella quale verrà stabilito definitivamente il nuovo memoriale da presentarsi ai padroni.

Le basi di questo nuovo memoriale sarebbero le seguenti:

1. Lavoro a quintalato in ragione di L. 5 50 al quintale di farina lavorata.

2. Limitazione degli apprendisti nei limiti stabiliti dalla Società di Miglioramento.

3. Diritto ad un giorno di riposo ogni settimana per turno.

4. Abolizione del trasporto del pane a domicilio da parte degli addetti alla panificazione.

5. Obbligo, da parte di ciascun proprietario, di rilasciare una cauzione in danaro per garantire il mantenimento dei patti contrattuali.

6. Il lavoro dovrà essere ininterrotto.

In seguito a ciò la commissione delegata rassegnò le dimissioni e l'assemblea stabilì di nominare una nuova commissione incaricata di riaprire le trattative con i proprietari fornai.

Ricordiamo che domenica prossima, 10 corr., comincia il lavoro diurno dei fornai. E se in questi tre giorni non si ottiene l'accordo, con molta probabilità avremo lo sciopero.

La Giunta P. A. in sede di contenzioso. L'altro giorno la G. P. A. tenne seduta in sede di contenzioso.

Venne pubblicata la decisione nella contestazione fra il sig. Cusin, diurnista dello spedale di Sacile, contro l'Amm. del detto spedale per la sospensione dall'ufficio e licenziamento.

La Giunta ha dichiarato improcedibili i ricorsi, compensate le spese.

Discusse la controversia tra il comm. Sante Giacomelli ed il Comune di Pradamano, in punto annullamento di ingiunzioni relative a contravvenzione stradale.

Sostenne le ragioni del ricorrente Giacomelli l'avv. Mario Bertacioli; il Comune presentò una memoria. La decisione si avrà entro un mese.

Il nuovo Rettore dell'Ospizio Mons. Tomadini. Ieri assunse la Direzione dell'Ospizio «Mons. Tomadini» il rev. mons. cav. Pietro Dall'Oste, parroco delle Grazie.

Presentato con opportune parole di circostanza dal vicedirettore, rispose con espressioni riboccanti di paterno affetto.

Volle poi iniziare il suo Rettorato con un atto munifico, rimettendo nelle mani dell'Economo una generosa offerta.

Banca d'Italia — *Depositi a custodia.* (Vedi avviso in III pagina).

Per la Cooperativa di consumo. La riunione tenutasi l'altra sera alla sede dell'Operaia durò dalle 20.30 alle 23.

La discussione riuscì molto animata; si tracciò il piano finanziario.

Venne stabilito di vendere i soli generi di prima necessità e precisamente: legna, carbone, farina, legumi, riso, paste da minestra, lardo, caffè, zucchero, olio, petrolio, aceto, burro, vino per esportazione, formaggio, sapone da bucato.

Si stabilì che la somma iniziale per poter istituire la Cooperativa non debba essere minore di L. 30,000.

Verranno emesse 3000 azioni di 10 lire l'una da pagarsi metà subito e metà non più tardi di un mese dalla data d'acquisto delle azioni stesse, più una tassa di 50 centesimi per ogni azione, a fondo perduto.

Quanto prima verranno convocati i presidenti delle associazioni cittadine.

Una giusta domanda. L'altro ieri la *Patria del Friuli* domandava: per quali motivi i conciliatori del nostro Tribunale avevano dato le dimissioni? E perchè acconsentirono a ritirarle? Nessuno, che sappiamo, ha finora risposto. Eppure riteniamo che parecchi siano d'accordo con noi che la curiosità del pubblico abbia buon fondamento nel desiderio di tutti che il palazzo della giustizia non abbia misteri e che la giustizia sia come la moglie di Cesare: e cioè insospettata ed insospettabile.

Nozze cospicue. Ieri l'Assessore Conti unì in matrimonio l'egregio Cav. dott. Alessandro Franchi di Privano, presidente del Circolo Agricolo di Palmanova e consigliere della nostra associazione Agraria, colla gentile contessina Caterina Percoto di Mortegliano, pronipote della illustre scrittrice, gloria friulana. Padrini erano il conte Pietro Petreio, zio della sposa ed il Sig. Carlo Franchi, fratello dello sposo. Molto festeggiati gli sposi, ricchi i doni e pregevoli le pubblicazioni.

Alla coppia felice, alle distinte famiglie Franchi, Mazzi, Percoto e Petreio la nostre vive congratulazioni.

Al Consorzio roiale. Pubblicheremo domani una lettera, pervenutaci da un consorziato, intorno al progetto di derivazione d'acqua dal Tagliamento del quale si trattò in una recente e misteriosa seduta di consorziati.

Ordine dei sanitari. Il Consiglio Federale avverte che il boicottaggio sanitario del Comune di Valentano (Roma) è revocato in seguito a liquidazione del risarcimento dovuto al dottor Bracchi.

Operaio ciclista ferito. Ieri verso le 18 il ragazzo quattordicenne Antonio Costa di Luigi, mentre stava pompando una bicicletta nello stabilimento De Luca, ebbe la disgrazia di ferirsi a un dito della mano destra.

Si recò subito all'Ospitale ove fu medicato dal dott. Pezzolo, che lo dichiarò guaribile in 10 giorni.

Aveva riportato ferita da taglio con separazione di parte dell'unghia del medio della mano destra.

Soldato impazzito. Ieri mattina un povero soldato, certo di Filippo Leonardo da Napoli, degente all'ospitale militare, dopo una notte agitata cominciava improvvisamente a dare in escandescenze, gettando dalla finestra posate e bicchieri e gridando come un ossesso. Il povero giovane era impazzito

Fu subito provveduto per il trasporto del di Filippo al manicomio provinciale.

Bollettino meteorologico

Giorno 7 Novembre ore 8 Termometro 4.3
Minima aperto notte +0.2 Barometro 756
Stato atmosferico: bello Vento: E.
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima: 12.— Minima: 3.7
Media: 8.37 Acqua caduta ml

ARTE E TEATRI

Il "Trovatore„ al Minerva con due nuovi artisti

Questa sera avrà luogo la seconda rappresentazione del *Trovatore* col nuovo tenore sig. Alfonso Bussetti e nuovo baritono Michele De Padova. Entrambi vengono preceduti da fama di ottimi artisti. E' quindi assicurato che lo spettacolo ora sarà completo.

Domani riposo.

Sabato terza rappresentazione.

ULTIME NOTIZIE

La faccenda Nasi-Tempini-Brentari

Milano, 6. — Il Tempini, uno degli amministratori della Casa Editrice Sonzogno, ha cambiato improvvisamente la sua attitudine nell'affare Nasi-Brentari. Fino a ieri ed anche davanti i probiviri della stampa, solennemente, egli confermò che il Brentari non aveva firmato alcun vincolo con Nasi e che solo egli, Tempini, e gli altri soci, diventati proprietari della effemeride *La Scuola secondaria*, avevano trattato col ministro e riscosso dal ministro.

Ora, secondo un'intervista del *Secolo* (il quale naturalmente, per ragioni politiche, cerca di ingrossare la faccenda), il Tempini asserisce che il Brentari conosceva il legame col ministro e che il contratto d'acquisto fu redatto da lui Tempini insieme con Lombardo, segretario di Nasi, e Brentari. Quindi Brentari sapeva per chi si faceva l'acquisto.

Questa nuova attitudine del Tempini solleva infiniti commenti.

Pare che i democratici milanesi (fra i quali si agita tuttora il Tempini) vogliano creare uno scandalo Brentari, non si sa se a beneficio proprio, o del Nasi — certo contro il pubblicista, avversario politico e contro il giornale avversario vittorioso nella diffusione.

Ma è uno scherzo curioso che fa loro fare la politica: essi dichiarano di aver tenuto terzo alla messa in servitù d'un giornale, per conto d'un ministro, coi denari dello Stato; e ciò non è bello.

E per dare aiuto ad un mezzo di difesa dell'ex-ministro, ne confermano il sistema immorale: quello cioè di accaparrarsi la benevolenza d'un giornale tecnico (notisi bene tecnico), con un aggiramento d'amici, ma coi fondi del pubblico erario.

Questi signori per demolire Brentari gridano: si, i quattrini li abbiamo presi noi, dal Nasi, ma Brentari lo sapeva! Siamo quello che siamo è vero, ma è anche vero che Brentari lo sapeva. *Videbis fili mi....*

Disastroso scoppio

Flensburg, 6. — Stamane alle 9, a bordo della nave scuola «Blücher», che si trovava presso Mürwick, è scoppiata la caldaia. Finora fu constatata la morte di otto persone. Ventidue persone rimasero ferite.

La scoperta di bombe a Cettigne

Cettigne, 6. — La polizia montenegrina sequestrava ieri parecchie bombe all'ex tipografo Rajkovic, della stamperia di Cettigne. All'interrogatorio l'accusato depose che le bombe le aveva ricevute da Cattaro dal presidente del circolo degli studenti montenegrini a Belgrado, Bocovic, e denunciò altre persone, come facenti parte del complotto.

Taiani è innocente

Roma, 6. — Oggi la commissione istruttoria del Senato, su relazione del presidente senatore Cardona, ed anche in seguito all'interrogatorio richiesto e subito dalla signorina Eva Barbaro-Cornaro e sulla requisitoria conforme del Procuratore generale, ha prosciolto per inesistenza di reato il senatore Taiani dalla imputazione ascrittagli.

Il Taiani era assistito dagli avvocati Aguglia e Gregoraci.

Il ministro Gianturco in agonia

Roma, 6. — L'on. Dari, sottosegretario ai Lavori Pubblici, è partito stamane per Napoli in seguito a un telegramma annunciante che il ministro Gianturco è entrato in agonia. Arrivano al ministero continui telegrammi che chiedono notizie.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 6 novembre 1907

Rendita 3.75 %	L.	101.48
» 3 1/2 % (netto)	»	101.03
» 3 %	»	69.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1097.—
Ferrovie Meridionali	»	641.—
» Mediterranee	»	365.—
Società Veneta	»	174.50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	497.50
» Meridionali	»	334.—
» Mediterranee 4 %	»	498.50
» Italiane 3 %	»	336 —
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	493 50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	494.—
» Cassa risp., Milano 4 %	»	504.50
» » » 5 %	»	509.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	505.—
» » » 4 1/2 %	»	509.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	99.84
Londra (sterline)	»	25 13
Germania (marchi)	»	122.25
Austria (corone)	»	104.20
Pietroburgo (rubli)	»	—.—
Rumania (lei)	»	98.—
Nuova York (dollari)	»	5.12
Turchia (lire turche)	»	22.49

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Uffcio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via Scimmie, 6 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, L. 2 — la riga contata.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

ANNUNZI VARI

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giamaica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni di e corroborante. L. 5 50 al a bottiglia. Vendita da *A. Manzoni e C*, Milano, via S. Paolo, 11.

LA CASA *A. Manzoni e C.*, chim. farm., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA"**, sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster"**, *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

COTONE JODATO

Richiamiamo l'attenzione dei signori Medici e Farmacisti sul **Cotone Jodato** di nostra marca, ottimamente preparato e confezionato. — Prezzo per ogni flacone a smeriglio di circa 50 grammi L. **1.60.**

A. MANZONI e C., **chimici-farmacisti**
Milano - Roma - Genova

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Principio attivo del succo organico di animali sani e vigorosi ottenuto col Metodo Brown Sèquard dell'Accademia di Parigi.

Rimedio universale scevro di veleni

La statistica di un decennio di crescente successo mondiale conferma solennemente gli effetti sorprendenti duraturi immediati del rimedio IPERBIOTINA, per guarire le malattie siano pure le più ribelli, per prolungare la vita fino al limite massimo, riacquistare e conservare il vigore l'energia del sistema nervoso e muscolare.

Infatti nell'ultimo Congresso Internazionale di Medicina le primarie celebrità mediche del Mondo hanno sanzionato, riconosciuto nel rimedio IPERBIOTINA MALESCI l'unico, il solo agente terapeutico di azione diretta che imiti la natura producendo *cellule nuove* in modo meraviglioso, stupefacente, che ha aperto un nuovo orizzonte nella scienza. Guarisce: la *Nevrastenia, Anemia, Esaurimenti, Impotenza, Vecchiezza, Diabete, Nefrite, Malattie della Pelle, Malattie dello Stomaco*, ecc., la stessa *Tisi* o *Tubercolosi* il flagello dell'umanità trova nell'IPERBIOTINA il rimedio immunizzante e gli ammalati, siano pure i più sfiduciati e delusi, superano la crisi del male e si salvano da certa morte.

Ogni bottiglia L. 5 - Bottiglia saggio L. 2,50 - Bottiglia grande L. 10.
Cura completa 4 bottiglie Iperbiotina con istruzioni L. 20 franca in tutto il Regno

Sollecitare le ordinazioni e dirigere cartolina vaglia direttamente (onde evitare dannose sostituzioni) al più volte premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico Dott. Cav. Malesci Borgo SS. Apostoli N. 18, Palazzo proprio, Firenze (Italia).

GRATIS Opuscoli interessantissimi e consulti per corrispond. (Massima discrezione)
Vendita nelle principali Farmacie del Mondo

35 anni di trionfale successo

Vera Acqua Turca

la sovrana delle tinture innocue per capelli e barba

Nera, castagna e bionda

preparata scientificamente secondo l'antica formula del **Cav. Luigi Davani**

Imitata esageratamente anche nel titolo

Trovasi in tutte le Farmacie
All'ingrosso presso
Zini, Berni, Biancardi e C. Milano
Bonavia, Negri Bologna
Dami, Davani e C. Firenze

Inviasi contro cartolina-vaglia di L. 1.80 per bottiglia, di L 9 per 6 bottiglie, franca in tutta Italia, dalla Casa preparatrice.

Galardi, Candi e Bina, *Firenze*

FOSFATO PULZONI

LIQUIDO DI FERRO E CALCIO

OTTIMA CURA DEL SANGUE E DELLE OSSA

SPLENDIDI RISULTATI

BREV. REALE

A. MANZONI e C. - Milano - Roma - Genova

FRANCESCO COGOLO callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio. Unico in Provincia.

ACQUA SALSO-JODICA DI SALES

Proprietà della Società Anonima TERME di SALICE

45 ANNI DI CONSUMO

Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900

Splendidi Certificati Medici

Medaglie di Esposizioni e Congressi Medici constatano l'indiscutibile efficacia dell'Acqua minerale di Sales.

A richiesta dei Signori Medici e degli ammalati, la Ditta concessionaria A. MANZONI & C. Milano, spedisce gratis l'Opuscolo contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei professori ***Porro — Turati — De Cristoforis — Rossi — Strambio — Todeschini — Verga.*** E' la più ricca di odio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduro di potassio, ammonio, jodio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le **applicazioni interne** ed **esterne** dell'jodio.

L'***ACQUA DI SALES***, è indicatissima **per una cura depurativa primaverile.**

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire **UNA** la bottiglia
Rendendo il vetro si rimborsano 10 centesimi

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI & C.

Chimici — Farmacisti — Negozianti

MILANO, Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose.

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

ALGONTINA

di facile applicazione

Ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Solf.
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di lire

UNA

aggiungere cent. 30 se per posta.

E' in vendita presso i chimici farmacisti
A. MANZONI & C.
MILANO, Via S. Paolo 11
ROMA, Via di Pietra 91

PER LAVARE
e rendere bianca la
PELLE

FARINA di MANDORLE alla Violetta

pacco di 1/4 di kg. cent. 75, franco nel Regno L. 1.35. Vendita all'ingrosso e al minuto presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91.

Lucido speciale

della Fabbrica di Daniel di Parigi

Questo **lucido** al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, donandole un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. - Vendesi da *A. Manzoni e C.* chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11.

PRODOTTI ALIMENTARI

per uso famiglia, bambini, convalescenti, vecchi e viaggiatori

BISCOTTINI DI NOVARA	. . . .	L. 2 —	L. 2.75
FARINA LATTEA d. E Nestle di Vevey,	scat. gram. 250	»	2.—
LATTE CONDENSATO SVIZZ. di E. Nestle	» » 500	»	—.30
» » ITALIANO	. . . .	»	—.10
PEPTONE DI CARNE KEMMERICH	. . . . . . L. 2.25	»	—.50
REVALENTA ARABICA	scatola L. 2.50 » 4.50	»	—.—
SAGOU delle Indie	. . . . pacco	»	—.60
SOMATOSE, ricostituente efficacissimo . .	scat. 250 gr.	»	—.—
	» 100 »	»	—.—
	» 50 »	»	—.75
	» 25 »	»	—.—
TAPIOCA VERA Indigena Bloch	. . . . . Pacchette	»	—.50
» BRODO per pacco per fare 10 minestre	. .	»	—.25
» Granulare Boudier	Vaso 1/4 K.	»	—.25
» » »	» 1/2 »	»	—.50

Vendita all'ingrosso ed al minuto (sconto ai rivenditori).
Deposito presso A. MANZONI e C. Chimici-Farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91.

Oltre 10 anni di continuo successo

Nelle TOSSI e nei CATARRI

DA

Raffreddori
Bronchiti
Bronco-polmoniti
Alveoliti
Tisi

Sono eroiche le inalazioni continuate di

CHLORPHÉNOL

Vendesi in ogni buona Farmacia

Opuscolo illustrativo gratis

Certificati medici autorevoli

Ogni famiglia

specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

CASSETTA

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, *Milano*, via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. **8** cadauna. Franca per posta L. 9.

AMIDO LUCIDO MACK

marca **PIRAMIDI**

Pacchetto da 100 grammi Lire **0.20**
per posta franco Cent. **35**

Deposito Generale presso **A. MANZONI e C.**
Milano, S. Paolo, 11 - **Roma - Genova**

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti